Conto corrente colla Posta — Gallarate, 9 Agosto 1919. — Anno XV — Num. 32

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di scrit.
4ª pagina L. 0,50
in 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

IL GOVERNO BUROCRATICO

Durante la guerra la nostra marina diede un rendimento ben misero, causa la lentezza dei viaggi compiuti in convogli e in mezzo a pericoli, ma sopratutto per la pessima gestione delle navi e dei porti.

Un malinteso sistema di requisizione, e il sistematico rifiuto di indennità e rimborsi spingeva i vapori a imboscarsi. Utilizzazione pessima, lunghe soste nei porti, incerte disposizioni circa i viaggi e le caricazioni.

Così è che le navi italiane adibite esclusivamente all'importazione in Italia, aventi un tonnellaggio di circa 800.000 T. d. w., riuscivano a trasportare appena T. 2.250.000, mentre le navi inglesi adibite allo stesso scopo per un tonnellaggio di 1.300.000, T. d. w., trasportavano tanta merce per T. 6.000.000. Abbiamo quindi per le navi italiane meno di 3 viaggi all'anno, e per le navi inglesi quasi 5.

Le navi italiane in riparazione e comunque inutilizzate arrivarono generalmente a circa T. d. w. 110.000, cioè quasi il 15 % del tonnellaggio da carico; le navi inglesi non impiegate erano circa T. d. w. 19.000, cioè appena 7 %. Si calcola che il 30 % dei minori rendimenti del nostro naviglio ed il 40 % delle perdite sia dovuto alla cattiva gestione statale.

Il danno è di parecchi miliardi; in certi momenti fu compromessa la resistenza del paese, e si contribuì potentemente al rincaro.

Ora, a guerra finita, se la nostra marina fosse libera e i porti funzionassero a dovere, nè vi fossero ritardi all'estero nella caricazione, dovuti alle formalità da compiersi per i permessi d'importazione in Italia, le navi ritornerebbero al rendimento normale di 7 viaggi almeno dall'Inghilterra, 5 viaggi dal Nord America, 1 dall'Argentina o dalle Indie.

Si obbietta che le navi libere cercherebbero noli più lucrativi allontanandosi dai traffici con l'Italia. A questo asserito inconveniente si potrebbe riparare facilmente, obbligandole, se necessario, come proposero gli armatori, a viaggi da e per l'Italia.

Intanto, coll'attuale sistema, seguitano le perdite di miliardi all'economia nazionale e le difficoltà negli approvvigionamenti.

La soppressione dell'ingerenza governativa permetterebbe di realizzare notevoli vantaggi relativamente alle merci. *Ancora oggi continuano ad arrivare munizioni e materie prime per munizioni*, che pare siano state comprate dalle nostre missioni militari all'estero: si spreca così per tali trasporti un notevole tonnellaggio, e non si pensa a tentar lo storno di tali acquisti o magari l'abbandono della merce ai porti d'imbarco.

E le qualità acquistate? ed i cali? Tutti sanno degli stocks andati a male e delle derrate inservibili e scadenti. Meno noti sono gli enormi ammanchi per centinaia di milioni di lire riscontrati in molti materiali, quali principalmente i legnami e le ferramenta.

FEDERICO RICCI

***

Nello scorso febbraio la Direzione delle Costruzioni navali del R. Arsenale di Spezia metteva in vendita una grossa partita di sughero (quintali 5500 circa), invitando alla gara diverse ditte locali e forestiere, che vi parteciparono offrendo dalle lire 3 alle lire 4 il quintale, *tenendo conto del dazio doganale di cui era gravata la merce e delle gravissime difficoltà e spese che avrebbero incontrate per poter asportare dall'Arsenale tanta roba in soli giorni trenta accordati dai capitolati d'onere.*

Questa prima gara però, non si sa il perchè, non fu aggiudicata ad alcuno dei concorrenti. E ne fu indetta una seconda alla quale prese parte fra gli altri, certo m nera di Cornigliano Ligure, il quale non era stato invitato, e *offrì lire sei il quintale, riservandosi di stabilire in seguito le condizioni del ritiro e del pagamento della merce.*

La Direzione delle Costruzioni navali, non potendo aggiudicare l'asta in favore del Manera perchè la sua offerta, pur essendo la più vantaggiosa, non era regolare, indisse una terza gara alla quale, naturalmente, fu invitato il Manera.

In questa terza gara i prezzi salirono fino a L. 8.50 il quintale per offerta presentata dalla Ditta Nediani Aurelio di Ravenna e l'aggiudicazione doveva essere necessariamente sua.

Passarono alcune settimane e fra la sorpresa generale dei concorrenti (meno del Manera s'intende) si seppe che il sughero era stato ceduto al Sig. Manera *per il prezzo di lire sette il quintale!!*

Ma non è tutto.

Il Ministero della Marina prese a suo carico il dazio doganale, pagando a quello delle Finanze lire cinque oro, corrispondenti a lire 7.50 per ogni quintale di sughero ceduto a lire sette con un danno per le Finanze dello Stato, di oltre 40.000 lire per sola dogana, a beneficio del Sig. Manera.

Ma non basta ancora.

Il Ministero e la Direzione delle Costruzioni navali o tutte due assieme, non si sa accordarono al Manera *oltre quattro mesi di tempo per ritirare il materiale* dall'Arsenale permettendogli inoltre di fare il lavoro di scielta e classifica nelle tettoie dove si trova, e *accordandogli nel contempo il vento per cento di abbuono sul peso*, per l'umidità contenuta nel materiale o si presumeva contenesse nel febbraio, quando la merce era ancora tutta bagnata.

Ora il sig. Manera sta lavorando a sciorinare tranquillamente quel sughero al bel sole primaverile, spedendolo di mano in mano che capitano i compratori!! come nella propria bottega a prezzi altissimi, senza accordare s'intende il venti per cento di abbuono sul peso, e facendo osservare agli acquirenti che a lui il sughero costa *lire sette il quintale più lire sette e cinquanta di dogana!!!... pagata dal Ministero della Marina.*

***

Fino al 26 maggio non era possibile agli stabilimenti che ne avevano bisogno, ottenere dal governo la consegna di qualsiasi quantità di rame. Un decreto in quella data consentì le consegne.

Un industriale, di Genova, fece richiesta della quantità occorrentegli e ne ebbe il consenso dal Ministero, con tanto di lettera ufficiale.

La partita importava oltre due milioni. Non restava dunque che pagare e ritirare la fornitura. Il che l'industriale si affrettò a fare.

Ma la persona preposta a questa gelosa e complicata mansione di riscuotere due milioni e di consegnare la quantità di rame segnata nella lettera ministeriale, disse di non saper nulla di nulla e di non poter nè ritirar danaro nè consegnar merce... *perchè il decreto 26 maggio non gli era stato ancora comunicato!*

— Ma — ribatteva l'interessato — tutti i giornali lo pubblicarono.

— Sarà: ma a noi non è stato ancora comunicato.

Da questo deplorevole andamento di cose deriva:

1° che l'industria è grandemente danneggiata dalla mancanza del metallo;

2° che il Governo perde ogni giorno l'interesse di L. 185 — al 3 per cento — sulla somma che non ha voluto percepire.

Ma la burocrazia è a posto, perchè il decreto non le è stato ancora sottoposto.

Il Ministero degli approvvigionamenti acquistò dalla amministrazione militare inglese 4200 tonnellate di patate a un prezzo bassissimo.

Le patate arrivarono su 2 piroscafi il 18 del mese scorso. Il 20 erano tutte scaricate e si trovavano sulle chiatte pronte ad essere spedite.

La spedizione però tardava perchè si era in attesa dell'inviato del Ministero che doveva constatare la condizione delle patate. Le quali intanto marcivano esposte come erano a tutti gli scherzi della natura.

Solo il 29 arrivò l'ispettore ministeriale.

Costui stette qui tre giorni. Guardò riguardò e se ne partì assicurando che da Roma avrebbe telegrafato ordini.

All'atto della partenza l'ispettore aveva autorizzato che si iniziasse la vendita delle patate a qualche ente perchè le rivendesse a prezzo basso.

Dopo alcuni giorni, poichè dal Ministero non arrivavano disposizioni, si telegrafò sollecitando; e allora venne perentorio ordine di sospendere la vendita, perchè il Ministero doveva stabilire la reale condizione delle patate per poterne effettuare il pagamento. Così fu sospesa la vendita! E la rimanenza delle patate — se ne erano venduti soli seicento quintali fu relegata nell'ultimo piano del capannone A, a Ponte Parodi, dove tranquillamente finiscono di marcire.

Siamo — bisogna notare al 19 di giugno — un mese preciso dall'arrivo delle patate in porto!

Un'altra dello stesso Ministero. Un giorno arrivò una forte partita di salmone in scatole. Come al solito fu immagazzinato e messo a... diventare vecchio. Diventò tanto vecchio che marcì anche.

Ma niente paura. Si presero le 1500 casse di salmone, e si depositarono sotto il voltone del deposito franco in Darsena. Naturalmente il salmone andò di male in peggio; le scatole si ruppero e la nauseabonda broda spande tutto intorno un odore pestilenziale.

Si protestò. Le proteste furono energiche. Provvidero forse i dipendenti del Ministero ad allontanare almeno quella robaccia marcia? Nemmeno per sogno.

Alle 1500 casse di salmone ne aggiunsero otto di tonno, che in putrefazione non la cedeva certo al primo. Così il fetore è enorme e si tira avanti.

Per indurre un cittadino a dare la sua adesione ad un qualsiasi organismo sociale, non vi è che la persuasione diretta a dimostrare la bontà della causa per sostenere la quale quel dato organismo è stato creato. Ricorrere alle minacce, raggirare con la parola, promettere più di quanto si può mantenere, costituisce il germe roditore dei quadri ed una cosa inconcepibile per chi crede con sincerità alla superiorità della causa.

Dal « Bollettino » dei Mutilati.

Il "premio d'economia„

E' o dovrebbe essere la percentuale, che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato dà al personale di macchina, come premio del risparmio di combustibile e di materie lubrificanti conseguito sopra l'*assegno* stabilito mese per mese a ciascun gruppo di locomotive e in ciascun Deposito.

I ferrovieri ne hanno spesso chiesta a gran voce l'abolizione, la quale non è stata accordata neanche cogli ultimi miglioramenti, veramente notevoli, ma applicati con quella cocciutaggine burocratica, che non sa integrare il bene col bene, neanche quando il farlo non costa niente!

Ora è utile che i lettori e il pubblico in generale sappiano di chi è la colpa se il personale di macchina, malgrado i miglioramenti, continuerà a brontolare a votare « vibrati ordini del giorno », a mandar telegrammi, e a dichiararsi « pronto a tutte quelle forme di agitazione per il Comitato Centrale, ecc. ecc. ». E perchè sia possibile apprezzare la fondatezza del malcontento della « classe privilegiata », è bene chiarire una delle cause di quel malcontento, nei suoi particolari.

In un Deposito locomotive si prende un gruppo di macchine dello stesso tipo, e si stabilisce un *assegno* di combustibile per *tonnellata — chilometro virtuale* trainata durante il mese, e un *assegno* di materie lubrificanti per chilometro *reale*. Questa è la base del « Premio d'economia ».

Questa base fu creduta o fatta credere giusta, quando si credeva e si poteva far credere che l'elemento decisivo, *e variabile* del risparmio fosse dato dal macchinista e fuochista.

Ma oggi anche un pulitore intelligente, un accenditore, e specialmente un carbonaio furbo sa che le locomotive dello stesso gruppo variano « di bontà, nel tempo e nello spazio, come variano tutti gli altri elementi influenti sul risparmio, mentre il sistema del « Premio », per non confessare la propria ingiustizia deve supporli invariabili.

Consideriamo il « Premio » in rapporto ai fattori principali dell'economia.

Macchinista e fuochista. Ve ne sono di ottimi e di scadenti; ma la loro perizia o imperizia si riperenote ben più sulla condotta del treno, sulla sicurezza del servizio, sulle diligenze nelle varie mansioni, che sul risparmio del carbone. A parità d'altre condizioni, il macchinista ottimo e lo scadente dànno pressochè lo stesso consumo di carbone (e consumerà forse meno il deficente posapiano), pure facendo un servizio buono il primo e poco buono il secondo. Se poi, come sovente avviene, fuochista e macchinista sono di perizia inversamente proporzionale (e il primo non fu promosso dal secondo, nè si accoppiarono per libera selezione), allora abbiamo che il « premio d'economia », oltre che ingiusto in rapporto ai due uomini, i quali si guarderanno con la sfiducia dei coniugi malmaritati.

Locomotive. Questo è l'elemento più variabile nello spazio e nel tempo, e il più decisivo. In uno stesso gruppo di locomotive e a parità di manutenzione corrente, vi sono locomotive ottime e pessime. Il macchinista scadente, a cui verrà assegnata una buona locomotiva, realizzerà un risparmio di circa due tire al giorno in più del bravo macchinista intelligente e attivo, al quale venga assegnata una locomotiva scadente. Senza contare che quest'ultimo, oltre che prendere 60 lire al mese meno del collega fortunato o protetto, dovrà sgobbare il doppio per eseguire, con pena fisica e minore mercede, lo stesso servizio. Se poi il Deposito non è in grado di eseguire la manutenzione corrente, e il macchinista più scadente abbia l'attitudine a far più baccano verso i Capi Squadra operai per farsi riparare la locomotiva, l'ingiustizia del « Premio » diventa lancinante.

Concorrendo più al consumo del combustibile molti altri elementi variabili nel tempo, — come la qualità del carbone, lo stato atmosferico, riparazioni eseguite o no, l'umore dei Capi Divisione a rialzare o abbassare gli assegni — il personale di macchina si convince sempre più che la sua perizia non conta niente, che il « prendere o non prendere *economia* » è un lotto e una fatalità maligna o benigna, che non può modificare; e allora se ne disenteresserà completamente, *senza però consumare deliberatamente di più, perchè sarebbe fatica inutile.* Oppure, visto che la perizia del tecnico entra nel « Premio » come i cavoli a merenda, e incoraggiato dall'ingiustizia e dall'immoralità del sistema, di cui è vittima, vedrà, se non ha tanti scrupoli e se non è abbastanza devoluto e cosciente o se lo è troppo, vedrà se non gli convenga applicare la perizia del lestofante e del camorista. Si farà « tirare » dal collega nelle doppie trazioni; farà « l'economia » nelle riforniture colla collaborazione del carbonaio sapientemente smemorato; si farà segnare manovre non eseguite, tonnellate non trainate; mendicherà i minuti più o meno recuperati da tutti i Capi treno; e alla fine del mese può essere il re dei coglioni come tecnico, ma sarà il premiatissimo macchinista che « va a vela ».

Ma vi è un altro motivo, che demoralizza il personale di macchina coll'attuale « Premio d'economia »: ed è il sistema burocratico, tortuoso, costoso della contabilità, che mette l'agente nella impossibilità di verificare se, malgrado l'ingiustizia e l'immoralità del sistema, si sieno osservate tutte le regole dell'aritmetica. E non potendo fare il proprio conto individuale, non potendo facilmente avere i dati dei servizi fatti dalle *mute* con la stessa locomotiva, nè le *mute* alla loro volta avendo facilità di avere i dati del servizio dei titolari, — ne consegue che tutti i titolari e *mute*, oltre che vedersi in balia d'un sistema di compenso ingiusto in sè, lo vedono aggravato da reali o immaginari errori e camorre burocratiche, tendenti a favorire beniamini e tirapiedi.

E' la burocrazia ferroviaria anzichè accogliere la richiesta dei ferrovieri, che vorrebbero sostituito il « Premio d'economia », col sistema semplice di un compenso fisso proporzionale al chilometri reali percorso o colle ore di lavoro, e che hanno ripetutamente dimostrato che l'abolizione di quel premio migliorerebbe il servizio, accontenterebbe il personale e si risolverebbe in un risparmio di carbone, oltrechè eliminare le tentazioni camorristiche, — l'Amministrazione dico ha tenuto duro sul premio, e lo inasprisce mettendo sovente alle costole dei macchinisti, cui tocca la sfortuna di avere una macchina cattiva, la petulante deficienza d'un C. D. Istruttore e d'un tirapiedi di scorta.

Ecco una delle cause, per cui una notevole categoria operaia continuerà a sacramentare e a dir male del governo.

el gaiardo.

La catastrofe di Verona
e la fede nell'aviazione

Chi ricorda il disastro ferroviario Parigi-Versaglia? La storia si ripete. Quella volta l'umanità trasognata giurò di non viaggiare più in ferrovia. Il progresso del nuovo mezzo di trasporto fu ritardato, non di anni o di mesi soltanto, di decenni. Ma oggi si viaggia in ferrovia, ma oggi si può fare qualche volta a meno del pane e non si può fare a meno delle ferrovie.

Dopo la catastrofe aviatoria di Verona, lutto gravissimo per l'aviazione, irreparabile per noi che abbiamo perduto fra i giornalisti scomparsi uomini di fede superiore e maestri indimenticabili, quanti ci hanno chiesto: — Ed ora, volerete ancora?

— Sicuro che voleremo.

— E il disastro di Verona ci insegna nulla?

Sì! Il disastro di Verona ci insegna molte cose. A noi personalmente, insegna, per esempio, la necessità di riprendere senza indugio il volo per dedicare lunghe interminabili colonne alle descrizioni dei viaggi. Non c'è bisogno di far delle prove di velocità, oh no!, non c'è bisogno di partecipare ai collaudi, non c'è bisogno di cimentarsi negli acrobatismi. No! I collaudi, le prove di velocità, gli acrobatismi li faranno gli aviatori. Noi voleremo, puramente e semplicemente voleremo, come abbiamo volato e come ci piacerà di volare anche prima che la percentale del pericolo sia ridotta a zero.

Guai se l'Italia avesse paura del suo cielo che è il più terso dei cieli del mondo, guai se l'Italia si arrestasse su quella strada che altri battono con audacia sempre maggiore. Guai se ci assalisse per il disastro di Verona il timore di correre un rischio la cui percentuale è pur sempre minore che per il passato. Pensiamo per esempio che a due passi di quì c'è un campo di aviazione la cui storia la conosciamo tutti e la cui testimonianza può essere invocata quando si voglia. In questo campo si sono fatti durante la guerra migliaia di voli al giorno, si sono effettuati cioè centinaia di migliaia di voli in tre anni con piloti spesso novizi, con apparecchi non ancora sufficientemente sperimentali, con condizioni atmosferiche spesso sfavorevolissimi, e non si sono avuti in complesso che quindici infortuni mortali. Oh! come più alta è la percentuale degli infortuni automobilistici, di quelli ferroviari! Come spaventosamente più alta è la percentuale degli infortuni in motocicletta, uno dei mezzi di locomozione più pericolosi e pure così comune! Chi scrive queste note, per esempio, non ha fatto in motocicletta più più viaggi che in aeroplano. Ebbene: in motocicletta ha rischiato due volte la vita, in aeroplano non ha rischiato niente. La constazione può sembrare purile, ma è un fatto che io non mi sento più sicuro in terra che in aria ed è un fatto che molti la pensano come me.

Ed ecco la solita voce che insinua: — E tu voleresti ancora su un apparecchio Caproni!

— Ma certo!

Difatti, in questi giorni, tutti i nemici giurati del grande costruttore trentino, tutti i concorrenti, tutti fifoni hanno sferrato la campagna diffamatoria contro gli apparecchi di Vizzola Ticino.

Il pubblico grosso potra bere abbondantemente c... bere grosso a tutte le coppe che un'ug. Uccelli e un'ing. Salvetti potranno apprestargli, me chi non vive di espedienti, chi comprende che una campagna vile come quella organizzata contro il Caproni ricade a tutto danno dell'industria nazionale, insorgerà contro le oblique manovre dei concorrenti esteri per proclamare ancora una volta la superiorità dell'industria nazionale, di quella di Vizzola compresa. Noi giornalisti torneremo sul Caproni 600 H. P. Se altri non oseranno, oseremo noi. Se la difesa di Caproni non l'organizzerà nessuno, l'organizzeremo noi, con le nostre modestissime risorse e crederemo con ciò di compiere, ancora una volta il nostro dovere.

E rivolgiamo intanto ancora una volta il pensiero ai nostri morti, a Oreste Cipriani, a Tancredi Zanchieri, a Tullo Morgagni, a Giannetto Bisi, ai nostri compagni di lavoro, ai nostri compagni della buona e della cattiva ventura. E porgiamo a tutte le redazioni così gravemente colpite dalla sciagura, al *Corriere della Sera* alla cui famiglia sentiamo l'orgoglio di appartenere, l'espressione profonda del nostro cordoglio.

Marius

Dopo la catastrofe
Cause ed effetti

La mattina del 3 Agosto i giornali tutti a caratteri cubitali, a lunghe colonne e diffondendosi in tutti i più minuti particolari, anche nei più raccapriccianti portavano a tutto il Paese la notizia della spaventosa catastrofe aviatoria avvenuta nel cielo di Verona. Un maestoso Caproni pilotato da due dei migliori Piloti d'Italia e con a bordo i più noti uomini del giornalismo Milanese si era sfasciato in volo all'altezza di circa 1500 metri.

Alla prima inevitabile impressione di profonda commozione è sottentrato in noi un dubbio, una eccitazione più grave. «Quale impressione farà nella popolazione questa luttuosa notizia?» è la prima domanda che ci siamo fatta e siamo rimasti col timore che debba realmente influire molto e sminuire la fede nell'avvenire dell'Aviazione... Le cause sono incerte e probabilmente la causa vera rimarra sconosciuta. Resta la dura realtà; restano gli effetti. Tutti, in ispece il pubblico incompetente deve aver provato una dura scossa ed è su questo punto che noi vogliamo soffermarci. Un tempo la censura giustamente proibiva la pubblicazione di qualsiasi sinistro aviatorio: Nei nostri stessi Campi Scuola negli anni di guerra, Eroi ignorati dal pubblico, diecine di giovani vite e forse più, si sacrificavano quasi ogni anno; Ora basta una qualsiasi sventura perchè i giornali si diffondano nei particolari raccapriccianti, influendo notevolmente sull'animo della popolazione. Perchè, se essa leggendo questi tutti inevitabili si sente portata all'amministrazione del Pilota ed alla convinzione che per guidare un Apparecchio occorre qualcosa di superiore alla comunità, che occorre se non altro l'impiego di segrete virtù Psicologiche, sminuisce però la fede nell'avvenire dell'Aviazione.

L'Aviazione come un tempo l'Automobilismo avrà ancora le sue vittime; il suo martirologio non è finito; ma il suo cammino verso il dominio completo dei cieli procede velocissimo; non sarà già certo la caduta di un Velivolo fra migliaia e migliaia che volano tutti i giorni che dovrà diminuire la nostra fede e specialmente verso il pubblico incompetente deve continuare la nostra opera di persuasione verso il trionfo più completo della Aeronautica di pace su cui deve contare l'Italia nuova per il suo Avvenire.

Rodolfo A. D. Vigliano

CRONACA CITTADINA

IL NUOVO CALMIERE

Il Municipio ha pubblicato un nuovo calmiere che qui riportiamo o che rimane in vigore fino a nuova disposizione:

Farina gialla semolata	al Kg.	L. 0.60
Pane di sola farina frumento 80 %		
Forme del peso da gr. 250 a 300	»	» 0.72
Forme di peso superiore	»	» 0.66
Pane misto di farina frumento e macinafatto. Forme del peso da 250 a 300	»	» 0.70
Forme del peso superiore	»	» 0.64
Pasta secca comune di farina al 75 % (al minuto)	»	» 1.—
Riso tipo mercantile	»	» 1.—
Salmone (in scatole da gr. 500) per scatola	»	» 3.—
Tonno e tonnetto sott'olio	»	» 7.80
Ventresca e tarantello	»	» 8.50
Olio d'oliva e semi	»	» 5.50
Lardo e pancetta americani	»	» 6.50
Lardo e pancetta nostrani	»	» 8.—
Grasso e strutto	»	» 5.—
Sardine in scatole di 200 grammi	»	» 2.—
Zucchero di Stato (saccarinato)	»	» 7.—
Zucchero semolato o cristallino	»	» 4.54
Salsa di pomodoro:		
Doppio concentrato	»	» 3.—
Concentrato semplice	»	» 1.50
Sapone da bucato (1.a qualità)	»	» 4.—
Seconda qualità	»	» 3.—
SALUMI		
Salame crudo e bondaiola	»	» 14.—
Mortadella di Bologna	»	» 12.—
Cotechini da cuocere	»	» 8.—
Prosciutto crudo o cotto spalla, lingua	»	» 18.—
CARNI BOVINE		
Bue e vacca - parte scelta	»	» 6.50
parte media	»	» 5.50
Carne congelata	»	» 4.50
Vitello - parte scelta	»	» 10.—
parte media	»	» 9.—
Trippa cotta	»	» 3.—
» cruda	»	» 1.50
CARNI SUINE		
Lombo	»	» 10.—
Carrè, spalla, coscia	»	» 9.—
Frittura	»	» 6.—
Costa, testa, piedi (frattaglie)	»	» 4.—
CARNI OVINE E CAPRINE		
Quarto anter. (compresi i visceri, cervello e testa	»	» 4.20
Quarto posteriore	»	» 4.90
CARNI EQUINE		
Parte con osso	»	» 3.—
senza osso	»	» 5.—
POLLAME		
Polleria peso vivo	»	» 8.—
Polleria a peso morto	»	» 9.—
Tacchini a peso vivo	»	» 6.50
Anitre	»	» 6.—
Coniglio	»	» 4.—
UOVA E LATTICINI		
Uova alla dozzina	»	4.80
Latte puro (intero) al litro	»	0.75
Burro naturale	al Kg.	» 11.—
misto	»	» 7.50
Formaggi duri (reggiano, lodigiano parmigiane, sbrinz, americano)	»	» 8.—
Formaggi semiduri (Gruyer, provoloni e cacio-cavallo)	»	» 7.—
Formaggi molli - gorgonzola	»	» 5.50
quartirolo	»	» 4.50
LEGUMI SECCHI		
Fagioli, lenti e ceci	»	» 0.90
VERDURE		
Pomodori	»	» 0.50
Insalata	»	» 0.40
Cornetti grossi	»	» 0.50
» piccoli	»	» 0.50
Patate	»	» 0.50
Cipolle	»	» 0.40
Fagioli in baccelli	»	» 0.70
Verze	»	» 0.50
Cetrioli alla dozzina	»	1.—
Agli al chilogrammo	»	1.—
Carote al chilogrammo	»	0.35
Limoni (ogni due)	»	0.15
FRUTTA		
	1.a Qualità	- II.a Qualità
Pesche	» » 2.—	- » » 1.20
Pere	» » 0.70	- » » 0.40
Mele	» » 0.50	- » » —
Suine	» » 0.80	- » » 0.50
VINO, CAFFÈ, GAZOSE		
Vino da pasto, sciolto, da consumarsi sul posto con minimo di gradi 9,	al Litro	L. 1.60
id. gradi 10	»	» 1.80
id. gradi 11	»	» 2.—
id. grammi 12	»	» 2.20
Caffè alla tazza		» 0.30
Gazosa grande		» 0.25
» piccola		» 0.20

I suddetti prezzi si intendono prezzi massimi per la vendita al minuto di generi alimentari consegnate in negozio, e sono applicabili, proporzionalmente per quantità inferiori ad un chilogramma o litro. Per le vendite all'ingrosso i prezzi massimi si intendono minori di quelli sopra segnati del 15 %. per la verdura e frutta e del 10 % per gli altri generi (esclusi quelli forniti dallo Stato).

La vendita dei generi alimentari deve essere rigorosamente riservata agli abitanti del Comune di Gallarate, muniti dalla Tessera Annonaria e deve inoltre essere limitata al consumo normale in relazione al numero dei membri della famiglia.

E' fatto obbligo ai commercianti di tenere esposta al pubblico in modo visibile una lista precisa delle merci detenute, con indicazione del relativo prezzo di vendita, il quale deve essere segnato su apposito cartellino presso o sopra ciascuna merce.

Il presente Calmiere deve essere affisso per cura degli esercenti nei loro esercizi.

Gli Ufficiali e gli Agenti della forza pubblica, accedono negli spacci e nei magazzini di deposito, controllano l'esattezza delle tabelle, accertano e denunciano le eventuali trasgressioni, che saranno punite a norma dei Decreti Luogotenenziali 6 Maggio 1917, Numero 740 e 18 Aprile 1918 N. 497.

La cassaforte czeco-slovacca
al Tribunale Militare

I nostri lettori si ricorderanno certamente l'audace furto commesso il 20 febbraio scorso all'Ufficio del Comando Militare Czeco Slovacco di stanza a Gallarate, ove ignoti di notte con chiave falsa entravano e portavano via la cassaforte contenente oltre 8.000 lire e molti documenti d'ufficio. Dopo abili indagini, ci venne a scoprire che il furto venne organizzato dal soldato Puricelli Giuseppe addetto al Comando, il quale persuase con viva insistenza i ferrovieri mobilitati Regalia Giuseppe ed Ezio Andreoli, e col miraggio del bottino e della facilità dell'impresa li indusse ad eseguire materialmente il furto.

In seguito a ciò vennero rimandati, il Puricelli, il Regalia e l'Andreoli al Tribunale Militare di Milano per rispondere del reato di furto qualificato commesso in tempo di guerra, per la chiave falsa e per il valore (articoli 217, 218 cod. Penale militare). Il processo si svolse l'altro giorno e la discussione fu esauriente e interessante.

Il Tribunale respinta la domanda di incompetenza fortemente sostenuta dai difensori comm. Piceni, avv. Buffoni ed avv. Alberti il processo mise in luce che il Puricelli fu l'istigatore del furto, ma però è un epilettoide, che il Regalia e l'Andreoli sono dei ragazzi deboli e facilmente impressionabili.

L'avvocato militare tenente Perelli sostenne la colpevolezza di tutti gli imputati, però facendo differenza fra quella del Pnricelli e quella degli altri, e chiede 14 anni di reclusione militare per il Regalia e l'Andreoli.

Parlò l'avv. Alberti in difesa del Puricelli sostenendo la semi-infermità; l'avv. Piceni in difesa dell'Andreoli sostenendo la tesi della suggestione e chiedendo il minimo della pena che poteva essere amnistiata, e l'avv. Buffoni sostenendo la tesi della forza inscindibile e l'applicabilità del decreto di amnistia.

Il Tribunale facendo buon viso alla tesi dei difensori condannò il Puricelli a 7 anni che con la amnistia si riducono a 4; l'Andreoli e il Regalia ad anni 4 ritenuti amnistiabili.

L'Andreoli e il Regalia vennero quindi messi in libertà.

L'avocazione di Cascina Costa
al Ministero dei Trasporti

Con disposizione ministeriale del 25 luglio scorso, di cui ha conferma ufficiale soltanto ora, sette campi-scuola dell'aviazione militare sono stati avocati all'aviazione civile, passando quindi alle dipendenze del Ministero dei Trasporti.

Fra questi campi che sono indubbiamente i migliori esistenti nel regno abbiamo il piacere di vedere annoverato Cascina Costa. Fra gli altri campi avocati sono quelli di Venaria Reale, Gioia del Colle, Foggia, Ponte Sampietro e quello della Scuola Operaia Aviazione di Torino.

Ci consta che nessun mutamento è però avvenuto nell'ordinamento dei campi suddetti, ma è facile prevedere che molto prossime disposizioni imporranno profonde trasformazioni ai campi avocati.

Siamo in grado di informarvi anche che si attende come prossimo un provvedimento simile all'odierno per altri campi-scuola. E' probabile che ve ne siano inclusi degli altri della nostra regione.

La visita del colonn. Berliri
ai nostri campi d'aviazione

Martedì alle ore 8.30 è giunto fra noi il tenente colonnello Berliri Zoppi, direttore generale dell'aviazione civile, dopo un secondo viaggio in apparecchio fra Roma e Milano.

Egli ha visitato il campo scuola della Malpensa ove, oltre al comandante capitano cav. Sacchi, erano ad attenderlo il capitano cav. Pastore comandante di Cascina Costa, il capitano Silvestri, il capo pilota tenente Altan, tutti gli ufficiali del Campo.

Dopo la visita al campo, che ebbe esito molto soddisfacente, egli volle recarsi a Varano ove visitò il cantiere della S.I.A.I. facendo quindi ritorno ai nostri campi, essendo sua intenzione di far ritorno a Roma in apparecchio essendo chiamato alla capitale da impegni della massima urgenza.

L'ora già tarda lo sconsigliò invece ad intraprendere il viaggio non breve e preferì recarsi a Varese in compagnia dei comandanti Sacchi e Pastore per visitare i cantieri della Nieuport-Macchi.

Il nuovo prezzo del grano per il 1920

Un Decreto Reale fissa i prezzi del grano per il 1920 nelle seguenti cifre: L. 70 il quintale i grani teneri e semiduri; L. 80 per i grani duri.

Per le provincie del Mezzogiorno e delle isole nonchè per le provincie liberate dall'invasione nemica si aggiunge al prezzo un sopraprezzo di L. 12 e di L. 13.50 rispettivamente per i grani teneri e per i grani duri.

Per le zone a latifondo delle provincie di Grosseto e di Roma il sopraprezzo da aggiungere è di L. 9 e di L. 10,50 sempre rispettivamente per i frumenti teneri e per i frumenti duri.

Il nuovo Ente Autonomo provinciale
per gli approvvigionamenti e consumi

La Deputazione Provinciale in seduta di venerdì ha esaminato ed approvato lo Statuto del nuovo Ente provinciale degli approvvigionamenti e consumi presentato dal relatore deputato Pennati ed ha deliberato il contributo della Provincia in lire tre milioni purchè i comuni concorrano per la quota di lire due per abitante, che per un milione duecentomila abitanti della Provincia, escluso il capoluogo, rappresenta altre lire duemilioniquattrocentomila.

L'Ente Provinciale dovrebbe quindi sorgere col capitale iniziale di più che cinque milioni di lire alle quali potranno aggiungersi i contributi degli Enti morali ed Opere pie e delle Cooperative di consumo della Provincia, queste ultime per la quota di lire cento ogni cento soci o frazione o frazione di cento.

Alla gestione dell'Ente Provinciale saranno richiamati i delegati delle amministrazioni provinciali e quelli dei Comuni e delle Cooperative di consumo, raggruppati per circondario, e delle opere pie.

Le proposte dovranno ottenere la approvazione del Consiglio Provinciale e dei singoli Enti partecipanti.

DIFFONDETE L'UNIONE

La crociata

La « comunicazione ».

Mia odorata signorina del telefono,

Sai bene di essere il più bel tesorino di questo mondo, ed è forse perciò che mi fai la dispettosa, come la Marianna che, la va in campagna, è perciò che fai la smorfiosa come Mimì ch'è una civetta, è perciò che vuoi mandarmi all'inferno come fece Margherita con quel povero dott. Faust che aveva cinquant'anni più di me.

Ma sai bene che io ho cinquant'anni meno di lui e che prima di vendere l'anima a Belzebù son capace di mandare all'inferno te e tutte le tue colleghe smorfiose, come Mimì.

La ragione per cui non mi vuoi dare la comunicazione, tesorino mio bello, l'ho capita la settimana scorsa.

Quando ti ho chiamato la prima volta ti ho fatto un vocione grosso, tanto grosso che, a giudicarmi per telefono, tu non mi hai dato meno di sessant'anni. Tu, tesorino bello, mi hai fatto aspettare mezz'ora, poi hai dichiarato che la comunicazione non potevi darmela.

E ho chiamato la seconda volta. Vi ho messo tutta la grazia della mia appassionata giovinezza, vi ho messo tutto l'ardore dei miei dodici cuori infagottati di sentimento. Oh! bel tesorino mio. Un ultimo è bastato e la comunicazione è venuta. — Ecco! pronto! — con una sollecitudine, con una grazia, con una squisitezza di modi che, parola d'onore, mi ha commosso.

E te ne son grato.

Tuo affezionatissimo Anselmo.

E tiriamo le somme:

* * *

Tutti coloro che si servono del telefono sono avvertiti di far la voce aggraziata, sottile, appassionata. Il telefono non esclude il sentimento.

Le signorine, finchè c'è mondo, non daranno mai la « comunicazione » ai vecchi. Preferiranno i giovani. E' nel loro diritto.

Il prode Anselmo

Concorso alla assegnazione di sussidi per gli orfani di guerra

La Deputazione Provinciale avverte che è aperta sino al 31 agosto l'iscrizione ai sussidi disposti dall'Amministrazione della Provincia a favore degli orfani di guerra.

Lo stanziamento complessivo da distribuirsi per il 1919 è di L. 100.000. A parità di condizioni saranno preferiti in ordine successivo: *a*) gli orfani ai quali non spettò diritto a pensione per la morte della persona a carico del quale vivevano; *b*) gli orfani degli impiegati e salariati dell'Amministrazione Provinciale; *c*) gli orfani di ambedue i genitori; *d*) le fraterne più numerose.

Alla Commissione è domandato di attribuire borse di studio all'orfano che, raggiunto il 12.° anno di età, dimostri attitudine a proficui studi.

Le domande devono essere presentate direttamente agli uffici della Commissione in Milano, via Monforte, 31, (tutti i giorni feriali dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15) oppure a mezzo del Comune di residenza dei richiedenti.

La requisizione dell' avena

In conformità del decreto luogotenenziale di imminente pubblicazione le commissioni provinciali di requisizione dei cereali accetteranno le offerte di avena presentate dai produttori non più tardi del 20 agosto p. v. con le stesse formalità stabilite dal decreto ministeriale 19 maggio 1919 per le offerte di grano, orzo e segale. Trascorso tale periodo improrogabile le offerte di avena non saranno, in nessun caso, accettate. Per tale cereale viene mantenuta assoluta libertà di commercio.

I prezzi da applicarsi per l'avena ritirata saranno quelli stabiliti dal decreto ministeriale 15 agosto 1918.

Del suddetto decreto luogotenenziale si dispone inoltre che per il grano, l'orzo e la segale che saranno offerti, o requisiti posteriormente al 30 settembre p. v., limite di tempo cui viene prorogato il limite per le offerte, già fissato dall'art. 3 del decreto 29 maggio 1918, sarà applicata sui prezzi massimi di cui al decreto ministeriale 15 agosto 1918, una penalità di lire dieci per quintale, mentre rimarranno invariati i premi speciali.

Lo stesso decreto estende l'obbligo ai produttori di trasportare i cereali offerti ai magazzini e scali indicati dalla Commissione, anche per i cereali che verranno offerti o requisiti posteriormente al 30 settembre 1919.

PER LA CULTURA ITALIANA

Si è finalmente costituito in Roma l'*Istituto per propaganda della cultura italiana* che si propone di intensificare in Italia e di far nota all'estero la vita intellettuale italiana.

L'Istituto si propone pure di incoraggiare il sorgere o lo svilupparsi di librerie e biblioteche italiane all'estero; di favorire in tutti i modi possibili l'incremento della cultura e quello delle arti grafiche e dell'attività libraria ed editoriale italiana, e di curare e di promuovere infine la pubblicazione di lingue straniere delle opere italiane più idonee a fare conoscere l'Italia all'estero.

Il nuovo Istituto, che conta già numerose adesioni, sta gettando le basi per la formazione di Sezioni in tutte le città d'Italia, ed anche nella nostra *Gallarate* dovrebbe sorgere una non di minore importanza delle altre. Presso la nostra *Biblioteca Popolare* « *Luigi Maino* », che dovrebbe essere la naturale e degna sede della Sezione dell'Istituto culturale, i desiderosi e quanti sentono di essere italiani potranno avere migliori schiarimenti e potranno trovarsi Statuto, schede di adesione e l'organo ufficiale: « *L'Italia che scrive* ».

A coronamento di questo preannuncio di risveglio italico, non sembraci inopportuno riportare le brevi e confortanti parole di adesioni che l'Illustre Prof. M. A. Besso inviava al promotore dell'Istituto, A. F. Formiggini editore in Roma:

« Godo nel veder concretarsi il suo « Istituto e le ripeto i più vivi auguri « per la sua bella e grande iniziativa. « Simili istituti dovrebbero sorgere in « tutti i paesi: l'imperialismo intelet- « tuale è forse il solo movimento nazio- « nale che possa neutralizzare i pericoli « degli altri imperialismi, per fonderli « in quell'economia, dalla quale oggi « siamo più lontani che mai ».

C. Milani.

Per i capi di famiglie profughi

Il ministro delle terre liberate, accogliendo i desideri espressi dalle molte famiglie di profughi che, per condizioni edilizie dei loro comuni non possono per ora rimpatriare, ma hanno bisogno di recarvisi temporaneamente per compilare e presentare le denuncie pel risarcimento dei danni di guerra, ha stabilito di accordare un biglietto gratuito di andata e ritorno ai capi famiglia bisognosi per lo scopo anzidetto. La concessione è fatta con le modalità stabilite per i viaggi di rimpatrio dei profughi. Tale beneficio riguarda i soli profughi sussidiati.

Un chiarimento

Per chiarire meglio alcune parole del prode Anselmo, pubblicate nel trafiletto Rivoluzione, del numero 19, dichiariamo che il credito di schiaffi era assolutamente immaginario perchè nessuno ebbe mai a prometterglieni.

Il carattere assolutamente umoristico della rubrica, nella quale non s'intende di offendere nessuno e si fa dello scherzo nel modo più piacevole e più educato possibile, ci dispensa quindi da altre spiegazione.

La " Dante Alighieri „

Il Consiglio Direttivo del florentissimo Comitato Gallaratese della « Dante » in una sua ultima seduta deliberò – ed il Consiglio Centrale approvò la nobilissima deliberazione – di sottoscrivere a favore della costituenda Cooperativa « *L'Industria dei Mutilati* » un'azione di L. 100.

Lode pertanto ai dirigenti la locale Sezione della « Dante » coll'augurio che il buon esempio sia largamente imitato dalle altre associazioni cittadine.

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO„

Elenco dei nuovi libri acquistati:

G. D'Ammunzio – La Pisanella; *L. A. Vassallo* – Gli uomini che ho conosciuto; *A. G. Barrili* – La Castellana; *E. Werner* – Vineta; *P. de Valrose* – Le droit à la vie; *G. Ohnet* – La padrona dei mulini; *I. Steno* – Il pallone fantasma; *Rosso di San Secondo* – La belle addormentata; *E. Guidi* – Onestà di donna; *E. Grèville* – Una vendetta; *V. Hugo* – Napoleone il piccolo.

per i ragazzi:

E. Salgari – I minatori della dell'Alaska – I predoni del Sahara; *E. Ximines* – Il « Carnet » d'un elefante.

STATO CIVILE

dal 1 Agosto 1919 al 7 Agosto 1919.

NATI N. 3 Maschi N. 2 Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Gasberli Isidoro elettricista con Colombo Laura, casalinga - Busoni Antonio Comm. con Crespi Giulia, civile - Marino Pietro impiegato con Luezza Alceste, casalinga - Foglia Magg. Dott. Antonio possidente con Corsi Maria, civile - Praderio Pasquale meccanico con Castagna Francesca, operaia.

MATRIMONI.

Cavallaro Francesco impiegato con Macchi Luigia, sarta - Vanelli Ambrogio ricamatore con Ferrazzi Vittoria, operaia - Radaelli Luigi salumiere con Martegani Agostina, sarta.

MORTI.

Rossini Giovanni Emilio d'anni 35, commesso - Conti Giuseppe d'anni 79, contadino.

Leggendo ed annotando

L'inchiesta di Caporetto sarà posta in vendita.

La sede della Commissione d'Inchiesta per Caporetto, è stata negli ultimi giorni trasportato alla Villina in Piazza della Libertà al palazzo del Ministero della Guerra e precisamente nell'appartamento riservato al Ministro Albricci, che egli per il momento non occupa. Il trasloco della grande mole dei documenti - è venuto in tutta fretta per mezzo dei numerosi « camions militari », in seguito alla notizia della derequisizione della villa ingiungeva di metterla in libertà in brevissimo termine. I lavori, quindi, della relazione continueranno al Ministero della Guerra con la maggiore attività, ma non è probabile che essi vengano ultimati molto presto, per quanto l'on. Nitti abbia fatto pervenire qualche sollecitazione. Ci si riferisce che l'on. Nitti vorrebbe comunicare la relazione alla Camera attuale che intenderebbe inoltre darla alle stampe in grandissimo numero di copie, anche per poterla mettere in vendita al pubblico a vantaggio dell'erario e di qualche ente di beneficenza. Nel momento attuale i risultati dell'inchiesta sono tenuti ancora segretissimi e si stanno facendo le correzioni e la revisione delle pochissime copie dattilografate che dovranno poi essere dalla Commissione in seduta plenaria e firmate da tutti i componenti, foglio per foglio. Si tratta di oltre 1000 pagine in dattilografia, divise in quattro volumi eguali. La relazione contiene il sunto coordinato di oltre 1000 testimonianze le quali sono sviluppate e messe in rilievo a seconda della loro importanza, ma non contiene alcun giudizio nè alcuna conclusionale, rappresentando essa una pura e semplice istruttoria.

Cronaca del Circondario

CAVARIA

La gita sociale al monte Monarco

Domenica scorsa la Società Ginnastica « Sempre Avanti » di Cavaria ha effettuato una riuscitissima gita al Monte Monarco sopra Induno Olona, alla quale hanno partecipato una cinquantina di soci ed amici di soci.

Abbiamo notato fra i gitanti il Sindaco di Cavaria signor Mazzucchelli Gaetano, il signor Mambretti Mario direttore dello Stabilimento Introini, il signor Chiaravalli Baldassare presidente della Società organizzatrice, i signori Bruno Quadrelli, Curioni Mauro, Pistoletti Gaetano, Zibetti Domenico, Curioni Pietro, Silvio Quadrelli, Macchi Luigi, Mazzucchelli Stefano, ecc.

Direttore di marcia l'infaticabile direttore Sportivo della « Sempre Avanti » signor Ezio Curioni al quale va dato lode per la buona organizzazione della gita stessa.

Finita la colazione, servita egregiamente nel Salone della Vedetta del Monarco, all'aviatore Bruno Quadrelli reduce di guerra venne consegnata una medaglia d'oro dal Sindaco signor Mazzucchelli a nome della direzione della « Sempre Avanti ».

Parlarono applauditi inneggiando alla riuscita dello Sport ed a favore dell'educazione fisica ed esprimendo parole di augurio e di rallegramento al festeggiato Quadrelli Bruno i signori Aldo Curioni e Chiaravalli Baldassare.

L'inaugurazione di un monumento ai caduti in guerra

Ci scrivono da *VINAGO*, 4:

Dalla collina deliziosa dove è mollemente assisa, Vinago ha celebrato ieri il rito sacro, alla memoria dei figli eroici, morti per la grandezza della patria. Il villaggio era in veste di circostanza, con le strade linde, molte eleganti toilettes femminili, mentre da molte case, sventolavano le bandiere. Quello che sorprendeva era un senso di composto giubilo, per l'avvenimento gentile che era prossimo ad iniziarsi.

Alle 11 precise si è formato il corteo, preceduto dalla bandiera del sodalizio dei mutilati della Sezione Gallaratese, con alla testa il suo presidente.

Presso il monumento era già schierato il clero in pompa magno. Fatta la benedizione, per delegazione del Sindaco, ha pronunziato poche parole il dott. Carbone; parole inspirate ad un commosso omaggio per i caduti. Notevole è stato il discorso, breve, ma pieno di patriottismo del Parroco locale, che ha riscosso l'unanime consenso. In ultimo ha riscosso le parole l'eroico presidente dell'associazione mutilati. In una sintesi chiara e lucida ha trascinato l'uditorio attraverso tutta una gamma di sentimenti, ora dolorosi ora commoventi, con la descrizione dei sacrifici, le sofferenze, gli ignorati sublimi eroismi, sofferti da tanti baldi figli d'Italia, unicamente per la grandezza e l'avvenire della nostra cara Patria. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Subito dopo si è iniziata la messa solenne.

Il monumento, tutto in granito, è stato eretto con l'obolo esclusivo dei cittadini di Vinago, ed è nella sua semplicità un'opera che fa onore ai lavoratori di Vinago.

E' composto di uno zoccolo di granito quadrato alto circa un metro, sul quale poggiano quattro sfere pure di granito. Su di esse si adagia una piramide quadrangolare, monolitica, levigata a lucido, alta circa due metri, portante in cima una croce dorata; e sulla faccia rivolta alla piazzetta, la seguente iscrizione in lettere dorate: « Ai figli morti in guerra, per la grandezza della Patria, Vinago riconoscente ».

Verso la base sono incastrati cinque medaglioni in cornice dorata con le fotografie dei cinque eroi Vinaghesi estinti.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo notati il Sindaco cav. Sacchetti il giudice conciliatore signor Chiese, gli assessori ing. Moroni, Castiglioni, Menzaghi, consigliere Montalbetti, oltre una folla schiera di signori ed eleganti signorine, che qui non ci riesce elencare.

Al comitato organizzatore i nostri sentiti rallegramenti.

NECROLOGIO

Il giorno 2 corrente furono tributate a Milano solenni onoranze alla compianta salma della signorina Regioniera

Ines Geronimi

figlia del Cav. Emilio Luigi, presidente del Comitato pel monumento ai postelegrafonici di Milano e provincia caduti in guerra e della signora Alice Magni, nostra benamata concittadina.

Allo strazio della famiglia e dei parenti, che si videro rapito nel fiore degli anni un angelo di bontà mentre ben auspicate prossime nozze avrebbero coronato una breve, preziosa esistenza, non vi possono essere adeguate parole di conforto.

Il plebiscito grandioso di compianto suscitato dalla sventura atroce possa lenire l'immenso cordoglio, al quale la Redazione si associa di tutto cuore.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giunani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sampl. Tip. Moderna - Picchio Piccinelli & C.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Maggio 1919.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1918 . . .	L. 3.481.297.794.58
Depositi dell'anno in corso	» 1.075.646.937.79
	L. 4.556.944.732.68
Rimborsi . . .	» 463.312.260.68
Rimanenza a credito	L. 4.093.632.471.69

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Cornago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano, Samarate e Somma Lombardo.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 5.000.000 - Riserve L. 1.500.000

Consegna nuovi titoli

Si avvertono i Signori Azionisti che i nuovi titoli definitivi riguardanti l'ultima emissione di azioni per l'aumento del Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 possono essere ritirati contro presentazione della ricevuta provvisoria.

Gallarate, 25 Luglio 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SCUOLA DI DISEGNO E DI PITTURA

PROFESSORE

MURANI PIETRO

GALLARATE

VIA G. B. TROMBINI, N. 5

Istituto "C. CANTU',

GALLARATE

CORSO AUTUNNALE AGOSTO-SETTEMBRE

Preparazione Esami Ottobre

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO = PICCINELLI

= & C. =

GALLARATE

9, Via Postporta, 9

Lavori commerciali comuni e di lusso.

Forniture complete per Opere Pie, Stabilimenti industriali, ecc.

E aperta la

« ...Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell'Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.

I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutte le attività e tutte le norme si ispirino a tale concetto...».

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE

di L. 100 cadauna

per la costituenda Cooperativa

" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI „

Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. **Banca di Gallarate** (*Sede di Gallarate*) *e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra* (*Gallarate, Via Postporta N. 1*).

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000 000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilio
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 1/4 %
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 1/2 % se vincolati per un anno.
» » 3 3/4 % » » per 18 mesi
» » 4 % » » per due anni
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16

al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3
Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

Macchine da scrivere nuove e d'occasione
REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.
Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia
OFFICINA di COSTRUZIONE - RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema
Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta
ADOLFO GUIDI
TELEFONO N. 208 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA
MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

Vendita di N.° 60.000 Obbligazioni
DELLA
Soc. An. It. ING. NICOLA ROMEO & C.
Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato - SEDE: MILANO
VALORE NOMINALE: L. 500
PREZZO DI VENDITA: L. 487,50
GODIMENTO: 1.° APRILE 1919
TASSO 5 1/2 %
REDDITO EFFETTIVO: 5,65 %
OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO
Rimborso entro 20 anni alla pari con estraz.ni semestrali
GARANTITE CON IPOTECA DI I.° GRADO
SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETA'
ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA PRESENTE E FUTURA
Le sottoscrizioni si ricevono:
presso tutte le filiali della BANCA ITALIANA DI SCONTO e presso i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

QUALITA' SUPERIORI
NASTRI WEBSTER ORIGINALI
per macchine da scrivere
Carte Carbone MULTIKOPY
della
F. S. WEBSTER COMPANY
di Boston, Mass. (U. S. A.)
Gomme per cancellare "COLONEL"
della
ST. MUNGO MANIFACTURING C.°
di GLASCOW (Inghilterra)
Deposito presso ADOLFO GUIDI - GALLARATE
CORSO SEMPIONE
Telefono 206 – Casella Postale 128
SENZA RIVALI!

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.

Spazio disponibile